

Cengio e Saliceto

Interventi ambientali





Il sito di Cengio per decenni ha ricoperto un ruolo centrale nell'economia italiana, producendo inizialmente esplosivi destinati prevalentemente all'impiego bellico e poi coloranti per l'industria tessile. Enichem eredita lo stabilimento dell'ex Acna dopo cento anni di attività da parte di società esterne al gruppo Eni. Il piano di risanamento complessivo del sito è stato avviato nel 1988. Con la sottoscrizione nel 2000 dell'Accordo di programma tra l'Acna (l'allora proprietario), i ministeri dell'Ambiente, dell'Industria e della Sanità, le Regioni Liguria e Piemonte e il Commissario Delegato di Governo, il sito è stato poi suddiviso in quattro zone omogenee in funzione degli interventi di messa in sicurezza permanente e bonifica: la Zona A1, destinata al deposito dei materiali; la Zona A2, ovvero l'area impianti in cui si trova il Torrione, simbolo di Cengio; la Zona A3, che è l'area golenale, e la Zona A4, denominata Pian Rocchetta, che si trova in un'ansa alla destra idrografica del fiume Bormida, a circa un chilometro dall'insediamento industriale. Per ogni area nel 2006 il Commissario Delegato ha approvato uno specifico progetto di bonifica. Allo stato attuale abbiamo completato gli interventi per la matrice suoli ed è in corso il monitoraggio post operam per la matrice falda. La Zona A2 e la Zona A4 hanno ottenuto dagli enti la certificazione di avvenuta bonifica, pertanto sono disponibili per nuovi progetti finalizzati allo sviluppo e alla valorizzazione del territorio.

Per la gestione della falda, contemplata nei progetti della Zona A1 e della Zona A2, è attiva una rete di emungimento costituita da 45 pozzi collegata all'impianto di trattamento delle acque reflue (ITAR). Attraverso una rete capillare di 91 piezometri svolgiamo inoltre le attività di monitoraggio chimico e piezometrico delle acque di falda sia interne che esterne, in condivisione con gli enti di controllo. L'impianto ITAR, con capacità pari a circa 300 m³/h, è dedicato anche alla depurazione delle acque provenienti dall'area Merlo, esterna all'ex insediamento, nonché, fino a fine 2024, ha svolto anche il trattamento delle acque reflue civili comunali, ora trattate presso un separato impianto consortile. E' prevista la realizzazione di un nuovo impianto TAF che porterà alla dismissione di quello esistente. Al 31 dicembre 2024 per gli interventi ambientali a Cengio abbiamo speso 489 milioni di euro.

Interventi ambientali

Zona A1

Progetto di bonifica con messa in sicurezza permanente per la Zona A1 presentato nel 2004 e autorizzato nel 2006 con provvedimento del Commissario Delegato di Governo. Approvato nel 2017 con decreto ministeriale l'aggiornamento del Progetto esecutivo di messa in sicurezza permanente, sistemazione e ripristino ambientale.

Tra il 2002 e il 2006 abbiamo eseguito l'intervento di svuotamento dei lagoons nella Zona A1, ovvero i bacini utilizzati come vasche di accumulo dei reflui salini derivanti dalle produzioni industriali. Nell'area, come previsto nel piano di risanamento del sito, sono stati poi allocati i materiali contaminati rimossi dalle altre tre Zone (A2, A3 e A4) in cui è stato suddiviso il sito. L'ultima fase del progetto ha previsto la realizzazione della messa in sicurezza permanente della zona con capping superficiale. L'intervento è stato completato nel 2021 e dal 2023 gestiamo il monitoraggio post-operam. Attualmente è in istruttoria l'iter di certificazione dell'intervento presso la Provincia di Savona.

Zona A2 - Zona A2bis

Progetto di bonifica con misure di sicurezza per la Zona A2 presentato nel 2003 e autorizzato nel 2006 con provvedimento del Commissario Delegato. Certificazione di avvenuta bonifica e restituzione area agli usi legittimi con atto dirigenziale della Provincia di Savona del 2010. Il Progetto operativo di bonifica della Zona A2 bis è stato presentato nel 2007 e approvato nello stesso anno con provvedimento del Commissario Delegato.

La Zona A2 è stata interessata da un progetto per lotti che ha previsto la demolizione degli impianti



produttivi e la rimozione di circa 219.500 m³ di terreni insaturi con allocazione finale nella Zona A1, nonché da attività di bonifica con misure di sicurezza delle acque sotterranee. Tutti gli interventi sono stati completati nel 2009 e nel 2010 la Provincia di Savona ha rilasciato la certificazione.

La Zona A2 bis ospita l'impianto di trattamento delle acque reflue di sito (ITAR) che sarà dismesso a seguito della realizzazione del nuovo TAF. Attualmente gestiamo il monitoraggio post operam con periodici campionamenti e analisi chimiche di laboratorio. Gli esiti dei monitoraggi delle acque sotterranee e dell'aria (ambiente outdoor e indoor) e l'aggiornamento del modello concettuale del sito hanno confermato l'assenza di rischio per la Zona A2 e la Zona A2 bis.

Zona A3

Progetto definitivo di bonifica della Zona A3 presentato e autorizzato nel 2006 con provvedimento del Commissario Delegato. Nel 2023 è stato autorizzato con decreto ministeriale un addendum al progetto di bonifica, preliminare alla certificazione finale dell'area.

Nell'area, che comprende le parti esterne al sito industriale di nostra proprietà, tra il muro di cinta dello stabilimento e l'alveo attuale del fiume Bormida, tra il 2008 e il 2012 abbiamo rimosso 500.000 m³ di rifiuti e terreni contaminati, con allocazione finale nella Zona A1, e completato il ripristino morfologico. Il progetto prevede il ripristino degli argini sormontabili sul fiume Bormida, danneggiati dalle alluvioni. Gli esiti delle attività di verifica sulle opere e sul sistema di monitoraggio post operam, completate nel 2016 con il supporto del Politecnico di Torino e del Politecnico di Milano, hanno confermato l'effettiva separazione idraulica rispetto all'ambiente esterno. A seguito dell'approvazione dell'analisi di rischio sulle contaminazioni residuali nelle acque di impregnazione delle marne, a fronte della quale non sono previsti interventi di bonifica sulle acque, sono in corso esclusivamente i monitoraggi periodici previsti nell'addendum approvato dagli Enti. L'intervento di bonifica dei suoli è stato collaudato con esito positivo dalla Commissione di Collaudo nel 2020.

Zona A4

Progetto definitivo di bonifica dell'area di Pian Rocchetta presentato nel 2005 e autorizzato nel 2006 con provvedimento del Commissario Delegato. Rilasciata certificazione di avvenuta bonifica e restituzione delle aree ad usi legittimi con atti dirigenziali rilasciati dalla Provincia di Savona nel 2010 e dalla Provincia di Cuneo nel 2012.

Tra il 2006 e il 2008, abbiamo demolito gli edifici presenti nell'area e rimosso rifiuti e terreni contaminati, per un totale di circa 200.000 m³, confinati presso la Zona A1. Abbiamo poi provveduto al ripristino morfologico dell'area che ora si presenta come una zona boschiva priva di strutture. La Zona A4 è bonificata, certificata e restituita a uso residenziale e verde pubblico con atti dirigenziali rilasciati dalla Provincia di Savona nel 2010 e dalla Provincia di Cuneo nel 2012 per gli ambiti territoriali di rispettiva competenza. Attualmente è in corso il monitoraggio post operam delle acque di falda.

Valorizzazione aree

Zona A1

A marzo 2025 è stato siglato un contratto preliminare per la cessione del diritto di superficie dell'area A1 alla società Idroenergia finalizzato alla realizzazione di un impianto fotovoltaico.

Zona A2

Rilasciata certificazione di avvenuta bonifica e restituzione area a usi legittimi (commerciale/industriale) con atto dirigenziale della Provincia di Savona del 2010.

**Zona A4**

Rilasciata certificazione di avvenuta bonifica e restituzione delle aree ad usi legittimi (residenziale/verde pubblico) con atti dirigenziali rilasciati dalla Provincia di Savona nel 2010 e dalla Provincia di Cuneo nel 2012.

Nel 2025 è stato siglato con la società Idroenergia un preliminare di cessione dell'area per la realizzazione di un impianto fotovoltaico.